

G.A.M. Gioventù Ardente Mariana



CHI È DUNQUE COSTUI?

XII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO
23 GIUGNO 2024

CENACOLO GAM

A Gesù



per Maria

Ave, Mamma, piena di grazia,
Madre di Dio e della Chiesa

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

*Chi conosce i segreti
dell'uomo se non lo spirito
dell'uomo che è in lui?
Così anche i segreti di Dio
nessuno li ha mai potuti
conoscere se non
lo Spirito di Dio (1Cor 2,11).*



Apparvero lingue come di fuoco; lingua e fuoco: Spirito Santo. È lui il primo evangelizzatore.

- Servo di Dio don Carlo De Ambrogio -

Lettura corale

- 1 Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.
Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.
- 2 Consolatore perfetto
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.
Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.
- 3 O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.
- 4 Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.
Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò che è sviato.
- 5 Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.
Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna. Amen.

CHI È DUNQUE COSTUI?

Rosario e Parola di Dio
dal Vangelo di San Marco 4,35-41

Meditiamo il miracolo della tempesta sedata. *Padre nostro...*

1ª AVE MARIA

In quel giorno, venuta la sera, Gesù disse ai suoi discepoli: «Passiamo all'altra riva».

Ecco una bella immagine della nostra vita: quando si fa sera passiamo all'altra riva, cioè andiamo a casa, torniamo alla casa del Padre. Gesù, che è andato a preparare un posto per noi, ci invita a fare il grande passaggio; la nostra vita è tutta un traghetto che ci porta a Casa, dove il Padre Celeste ci attende a braccia aperte: là sarà gioia piena.

Ave, o Maria...

Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo

Canto: Confidiamo in te, Signore, nella tua fedeltà:
inni sempre canteremo alla tua Maestà (Bis).
Re dei re è Gesù Cristo, noi cantiamo al suo amor;
e Regina Immacolata è la Madre di Gesù (Bis).

2ª AVE MARIA

E, congedata la folla, lo presero con sé, così com'era, nella barca. C'erano anche altre barche con lui.

Lasciata la folla, i discepoli presero Gesù nella barca. Prendere Gesù nella nostra vita così come è, vuol dire accoglierlo nella barca della nostra vita così come si presenta, giorno dopo giorno. Gesù sta sulla barca con gli Apostoli ed diretto verso l'altra riva. Noi dobbiamo stare con Gesù, nella sua barca che è la Chiesa e non in altre barche che vanno nella direzione sbagliata.

Ave, o Maria... - Canto

3ª AVE MARIA

Ci fu una grande tempesta di vento e le onde si rovesciavano nella barca, tanto che ormai era piena.

La Chiesa in piena crisi rischia di affondare come una barca nel mare in tempesta dove le acque si agitano con forza contro di essa. Per salvarla dalle forze infernali bisogna stare uniti a Gesù e avere fede in lui; bisogna continuare a lottare uniti a Cristo che guida la sua barca (la Chiesa) con tutti noi. Gesù riporterà la calma, la pace e condurrà la barca al sicuro, all'altra riva.

Ave, o Maria... - Canto



4ª AVE MARIA

Egli se ne stava a poppa, sul cuscino, e dormiva.

Gesù se ne stava in disparte, a poppa e dormiva, quindi infinitamente assente e infinitamente presente. L'assenza,

il silenzio, il sonno di un Dio che dorme fa paura, pare che ci abbandoni, che ci lasci soli, ma la preghiera e la speranza ci danno la sicurezza di essere nelle mani di un Dio che è Padre che non dorme, ma vigila su ciascuno dei suoi figli.

Ave, o Maria... - Canto

5ª AVE MARIA

Egli se ne stava a poppa, sul cuscino, e dormiva.

Gesù dormiva su un cuscino, cioè appoggiava il capo su un cuscino, così come Giovanni posò la testa sul cuore di Gesù. Adesso è Gesù che posa la testa sul cuscino. Tutta la Chiesa fa da struttura portante nella quale l'uomo appoggia la testa, cioè pone la sua fiducia in Gesù capo della Chiesa. Se abbiamo fede e se ci abbandoniamo con fiducia filiale al Padre come ha fatto Gesù, si può dormire tranquillamente sulla barca con il mare in tempesta.

Ave, o Maria... - Canto

6ª AVE MARIA

Allora lo svegliarono e gli dissero: «Maestro, non t'importa che siamo perduti?».

Gesù viene svegliato dai discepoli che erano spaventati e pieni di paura. Anche noi, certe volte svegliamo Gesù e gli diciamo: Non t'importa che siamo perduti? La morte è la cosa che più ci spaventa. Noi svegliamo Gesù con la preghiera che lui ascolta sempre donandoci gioia e pace. Pregando entriamo in relazione con Gesù che intercede per noi presso il Padre; anche il Padre ascolta la preghiera dei suoi figli e interviene a loro favore secondo la sua volontà.



Ave, o Maria... - Canto

7ª AVE MARIA

Si destò, minacciò il vento e disse al mare: «Taci, calmati!».

Gesù si destò: destarsi, è un verbo di risurrezione, di vita nuova. Gesù interviene e minaccia il vento, come già faceva con i demoni per cacciarli via. Impone al vento di calmarsi, di tacere e di cessare la sua ira contro la Chiesa lì rappresentata dai suoi discepoli.

Ave, o Maria... - Canto

8ª AVE MARIA

Il vento cessò e ci fu grande bonaccia.

Il mare in tempesta è simbolo della natura scardinata dal peccato che l'ha infettata; al comando di Gesù il vento obbedisce e ritorna la calma: si fece una grande bonaccia. Ma la natura sconvolta dal peccato e dalle forze demoniache, ritornerà nell'armonia perfetta e nella tranquillità definitiva solo in Paradiso.

Ave, o Maria... - Canto

9ª AVE MARIA

Poi disse: «Perché avete paura? Non avete ancora fede?». Come i discepoli, anche noi di fronte al pericolo di morire abbiamo paura, ma Gesù interviene e ci obbliga a vedere il motivo della nostra paura che è dovuta alla mancanza di fede nel credere alle sue parole: Perché avete paura? Non avete ancora fede? Dove c'è molta fede, c'è poca paura; dove c'è poca fede c'è molta paura; dove c'è tutta fede c'è niente paura.



Ave, o Maria... - Canto

10ª AVE MARIA

E furono presi da grande timore e si dicevano l'un l'altro: «Chi è dunque costui, che anche il vento e il mare gli obbediscono?».

E furono presi da grande timore e si dicevano l'un l'altro: «*Chi è dunque costui, che anche il vento e il mare gli obbediscono?*». La paura è un preannuncio di quello che succederà alla fine della nostra vita, ed è il mistero di Gesù: non credendo alle sue parole ci sembra impossibile che il vento possa tacere e obbedire alla sua parola e allora ecco la paura. Gesù è venuto per placare una tempesta furiosa del tutto diversa: il caos dei nostri peccati; questo l'ha fatto con la sua morte di croce andando oltre tutte le misure umane tanto da far dire: *Chi è dunque costui?*

Ave, o Maria... - Canto - Gloria.



LA PAROLA DI DIO MI INTERROGA

- Accetto con serenità le prove della vita?
- Mi abbandono al Padre Celeste? Ho fiducia in Lui?
- Alimento la fede con la Parola di Gesù?
- Prego perché ci sia la pace dei cuori?

SALMO 106

RINGRAZIAMENTO PER LA LIBERAZIONE

SPUNTO DI MEDITAZIONE

Questa è la Parola che Dio ha inviato ai figli d'Israele recando la buona novella della pace, per mezzo di Gesù Cristo, che è il Signore di tutti (Atti 10,36).

Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo

CANTO

Affamati e assetati si vagava nel deserto,
senza saper dove abitar;
ma il Signore, ma il Signor ci liberò.
* Renderemo grazie a Lui,
renderemo grazie al suo Amor (*2 v.).
Vergine Corredentrice, stavi presso la sua croce,
unita al Figlio nel dolor;
ma il Signore, ma il Signor risuscitò
* Renderemo grazie a Lui,
renderemo grazie al suo Amor (*2v).

TESTO DEL SALMO

**Stolti per la loro iniqua condotta,
soffrivano per i loro misfatti;
rifiutavano ogni nutrimento
e già toccavano le soglie della morte.
Nell'angoscia gridarono al Signore
ed egli li liberò dalle loro angustie.
Mandò la sua parola e li fece guarire,
li salvò dalla distruzione.
Ringrazino il Signore per la sua misericordia
e per i suoi prodigi a favore degli uomini.
Offrano a lui sacrifici di lode,
narrino con giubilo le sue opere.
Coloro che solcavano il mare sulle navi
e commerciavano sulle grandi acque,
videro le opere del Signore,
i suoi prodigi nel mare profondo. (Canto) - selà -
Egli parlò e fece levare un vento burrascoso
che sollevò i suoi flutti.
Salivano fino al cielo,
scendevano negli abissi;
la loro anima languiva nell'affanno.
Ondeggiavano e barcollavano come ubriachi,
tutta la loro perizia era svanita.
Nell'angoscia gridarono al Signore
ed egli li liberò dalle loro angustie.
Ridusse la tempesta alla calma,**

tacquero i flutti del mare.
Si rallegrarono nel vedere la bonaccia
ed egli li condusse al porto sospirato.
Ringrazino il Signore per la sua misericordia
e per i suoi prodigi a favore degli uomini.
Lo esaltino nell'assemblea del popolo,
lo lodino nel consesso degli anziani.

(Canto) - selà -

Ridusse i fiumi a deserto,
a luoghi aridi le fonti d'acqua
e la terra fertile a palude
per la malizia dei suoi abitanti.
Ma poi cambiò il deserto in lago,
e la terra arida in sorgenti d'acqua.
Là fece dimorare gli affamati
ed essi fondarono una città dove abitare.
Seminarono campi e piantarono vigne,
e ne raccolsero frutti abbondanti.
Li benedisse e si moltiplicarono,
non lasciò diminuire il loro bestiame.
Ma poi, ridotti a pochi, furono abbattuti,
perché oppressi dalle sventure e dal dolore.
Colui che getta il disprezzo sui potenti,
li fece vagare in un deserto senza strade.
Ma risolvò il povero dalla miseria
e rese le famiglie numerose come greggi.
Vedono i giusti e ne gioiscono
e ogni iniquo chiude la sua bocca.
Chi è saggio osservi queste cose
e comprenderà la bontà del Signore

(Canto) - selà -

DOSSOLOGIA:

Gloria al Padre, e al Figlio e allo Spirito Santo...

LETTURA CON ISRAELE

- * Il salmo 106 è un inno di *todàh*, cioè di rendimento di grazie. Il salmista legge gli avvenimenti alla luce della fede e intravede, in mezzo a burrascose avventure, la mano di Dio che opera, la sua onnipotenza nel ribaltare situazioni anche impossibili; la sua bontà di Padre che vuole a tutti i costi la salvezza e la felicità dei suoi figli.
- * Dio detesta l'arroganza del peccato nei figli di Israele perché distrugge l'amore e la gioia. Li lascia vagare nel deserto e nella steppa perché comprendano che senza di Lui è impossibile trovare il cammino per una città dove abitare. L'uomo senza Dio è un viandante senza casa e senza mèta.
- * *Cadevano e nessuno li aiutava.* «Il peggior castigo del peccato è il peccato stesso» dice Sant'Agostino. Quando Dio vuol punire il male, non ha che da lasciarlo fare. Egli sfalda l'auto-sufficienza e l'orgoglio caparbio degli uomini pie-

gando il loro cuore sotto le sventure. Non c'è altra via: solo così essi comprendono che la radice di ogni loro male, di ogni infelicità è di essersi ribellati alla Parola di Dio e aver disprezzato il disegno dell'Altissimo. (Canto)

LETTURA CON GESÙ

- * «*Verranno da oriente e da occidente, da settentrione e da mezzogiorno e siederanno a mensa nel Regno di Dio*» (Luca 13,29) dice Gesù. Nessuno è dunque escluso dal coro universale di rendimento di grazie a cui invita il salmo 106.
- * Gesù è un continuo rendere grazie al Padre; per questo si è fatto Eucaristia. Assume in sé e presenta a Dio ogni nostro ringraziamento reso da lui perfetto.
- * Rendiamo grazie al Padre per il dono di Gesù, *Pane vivo disceso dal cielo* (Giovanni 6,51). Affamati ed assetati nel deserto di questa terra, il Padre ci dà il Pane del Cielo, il Figlio suo amatissimo. L'Eucaristia è l'essenza, il vertice dell'amore che sorpassa ogni nostra conoscenza e supera ogni nostra attesa.
- * Rendiamo grazie al Padre perché ha infranto le porte di bronzo del peccato e ha spezzato le sbarre di ferro del dominio di Satana. In Gesù, Buon Pastore, ci ha dato la guida e la via. Agli uomini di questo tempo che, disprezzando i disegni dell'Altissimo, sono prigionieri dei ceppi costruiti con le loro stesse mani Gesù rivolge il suo amorevole invito: «*Venite a me, voi tutti che siete affaticati ed oppressi, e io vi ristorerò*» (Matteo 11,28). (Canto)

LETTURA GAM, OGGI

- * *Chi è saggio*, cioè chi ha il cuore aperto alla luce, *osservi queste cose*; leggendo i segni dell'amore di Dio nella sua vita e nella storia del suo popolo, comprenderà la bontà del Signore.
- * Benedetta Bianchi Porro, del tutto paralizzata - morta a soli 26 anni - scriveva: «*Tutto è segno, tutto è grazia. Fino a tre mesi fa godevo ancora della vista: ora è notte. Però nel mio calvario non sono disperata. Io so che in fondo alla via Gesù mi aspetta. Prima nella poltrona, ora nel letto che è la mia dimora, ho trovato una sapienza che è più grande di quella degli uomini. Ho trovato che Dio esiste ed è amore, fedeltà, gioia, certezza, fino alla consumazione dei secoli*».
- * Giovane, se imparerai anche tu a scorgere le tracce di Dio nella tua esistenza e attorno a te, se saprai rispondere alle sue telefonate di amore, scoprirai che la vita ha un altro sapore. Ti accorgerai a poco a poco che in te fa irruzione un prepotente bisogno di dire grazie a Dio. Sentirai allora la necessità di fare tutt'uno con Gesù Eucaristia: Egli amplifica all'infinito il tuo grazie al Padre. (Canto)

LA PAGINA DEI BUCANEVE

IL VANGELO PER I RAGAZZI



IL VANGELO DELLA DOMENICA

• MARCO 4, 26-34 •

In quel giorno, venuta la sera, Gesù disse ai suoi discepoli:



E, congedata la folla, lo presero con sé, così com'era, nella barca. C'erano anche altre barche con lui.

Ci fu una grande tempesta di vento e le onde si rovesciavano nella barca, tanto che ormai era piena. Egli se ne stava a poppa, sul cuscino, e dormiva. Allora lo svegliarono e gli dissero:



Si destò, minacciò il vento e disse al mare:



Il vento cessò e ci fu grande bonaccia.

Poi disse loro:



E furono presi da grande timore e si dicevano l'un l'altro

Cosa mi insegna il Vangelo

La vita è un luogo dove possono esserci tempeste, fatti tristi o duri e litigi. Queste difficoltà sono una occasione per farci scoprire **la forza che abbiamo dentro.**

Gesù ci insegna cosa fare:

- 1 Non smettere mai di pregare:** perché la preghiera scaccia le paure, ti guida, riscalda e ti dà pace.
- 2 Non disperarti:** abbi fiducia che Dio può tutto e se ti sembra di non ottenere quello che chiedi, Gesù ha per te qualcosa di meglio che capirai dopo.
- 3 Non fuggire le tempeste:** ma parla con qualcuno delle tue paure, perché Gesù ti aiuta anche attraverso gli altri.
- 4 Apri il Vangelo e leggi quello che Gesù ti dice.**
Fatti aiutare da un adulto per comprenderne il senso.



Risolvi aggiungendo alle parole del primo schema una sola lettera per formare una nuova parola da trascrivere nel secondo schema. La lettera aggiunta ritrascrivila nella colonna di destra: così Gesù definisce i discepoli che non hanno ancora fede.

1. Grande giardino accudito
2. Piccoli centri abitati
3. Sta sotto le scarpe
4. Vi si siede il re
5. Organo che segna i battiti
6. Spazioso contenitore di legno
7. Non ce ne sta più!

A	R	C	O	1					
P	E	S	I	2					
S	O	L	A	3					
T	O	N	O	4					
C	U	R	E	5					
C	A	S	A	6					
P	E	N	A	7					

LA PAROLA DI PAPA FRANCESCO

CHI È DUNQUE COSTUI?

La barca su cui i discepoli attraversano il lago è assalita dal vento e dalle onde ed essi temono di affondare. Gesù è con loro sulla barca, eppure se ne sta a poppa sul cuscino e dorme. I discepoli, pieni di paura, gli urlano: «Maestro, non t'importa che siamo perduti?».



E tante volte anche noi, assaliti dalle prove della vita, abbiamo gridato al Signore: “Perché resti in silenzio e non fai nulla per me?”. Soprattutto quando ci sembra di affondare, perché l'amore o il progetto nel quale avevamo riposto grandi speranze svanisce; o quando siamo in balia delle onde insistenti dell'ansia; oppure quando ci sentiamo sommersi dai problemi o persi in mezzo al mare della vita, senza rotta e senza porto. O ancora, nei momenti in cui viene meno la forza di andare avanti, perché manca il lavoro oppure una diagnosi inaspettata ci fa temere per la salute nostra o di una persona cara. Sono tanti i momenti nei quali ci sentiamo in una tempesta, ci sentiamo quasi finiti.

In queste situazioni e in tante altre, anche noi ci sentiamo soffocare dalla paura e, come i discepoli, rischiamo di perdere di vista la cosa più importante. Sulla barca, infatti, anche se dorme, Gesù c'è, e condivide con i suoi tutto quello che sta succedendo. Il suo sonno, se da una parte ci stupisce, dall'altra ci mette alla prova. Il Signore è lì, presente; infatti, attende – per così dire – che siamo noi a coinvolgerlo, a invocarlo, a metterlo al centro di quello che viviamo. Il suo sonno provoca noi a svegliarci. Perché, per essere discepoli di Gesù, non basta credere che Dio c'è, che esiste, ma bisogna mettersi in gioco con Lui, bisogna anche alzare la voce con Lui. Sentite questo: bisogna gridare a Lui. La preghiera, tante volte, è un grido: “Signore, salvami!”.

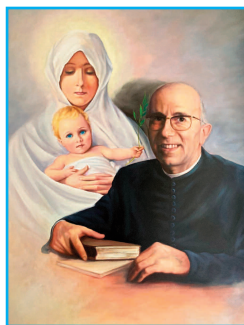


IL SERVO DI DIO DON CARLO DE AMBROGIO

UNA LAMPADA CHE ARDE E CHE SPLENDE

LE ANIME SI PAGANO

Una mattina la Superiora dell'Istituto delle Suore non vedenti di Torino vide arrivare don Carlo per la Messa pallido, quasi terreo; non riusciva neppure a parlare, tanto era sfinito. Era talmente spossato che celebrò solo la Santa Messa senza fare l'Omelia, come il solito. Interrogato, rispose che aveva confessato tutta la notte nella veglia dell'Ausiliatrice, ma non era quella la causa, perché si era sentito bene fino al termine delle Confessioni. Poi lasciò intendere brevemente che si era offerto al Signore per qualche anima che aveva incontrato e allora aveva dovuto lottare con il demonio. *«Eh, le anime si pagano»* soggiunse sforzandosi di sorridere.



Quante volte si offrì in questo modo? Solo *"Colui che scruta il cuore e la vita"* può saperlo. Ma certamente diversi episodi dimostrano come il sacrificio e la dimenticanza di sé erano in lui uno stato abituale. Aveva sempre presenti le Parole di Gesù: *«Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua. Chi vorrà salvare la propria vita la perderà, ma chi perderà la propria vita per me, la salverà»* (Lc 9, 2-24).



“
Guardate Gesù, sorridetegli, fissatelo, amatelo e diventerete luminosi.
Ogni volta che si entra in chiesa e si viene a trovare il Signore, si è illuminati da Gesù Eucaristico di una luce meravigliosa: la luce dello Spirito Santo.

B. Carlo De Ambrogio
Servo di Dio
Don Carlo De Ambrogio

G.A.M. - GIOVENÙ ARDENTE MARIANA - G.A.M.
www.doncarloambrogio.org